

MatiTozzi, la media education si fa giornalino

Cinque anni, cinque redazioni diverse, la stessa passione. *MatiTozzi* è il prodotto dell'impegno costante di bambini e maestre della "Tozzi" di Siena che si sono avvicendati anno dopo anno rendendo le sue pagine un colorato *leit motiv* della scuola primaria del Petriccio. Il laboratorio fu avviato quasi per caso nel 2002-2003, con brevi lezioni di giornalismo che portarono a due numeri pilota di belle speranze realizzati da due terze classi (*Il Discolaro* e *Il Fiordiclasse*). L'anno successivo, l'impresa si estendeva a tutta la scuola fissando la redazione in quarta elementare, con una serie di conseguenze: prima fra tutte, la rotazione annuale dei bambini che avrebbero fatto parte della redazione; quindi il progressivo aumento delle ore di lezione, con cui il progetto entrava a pieno titolo nel Piano d'offerta formativa dell'istituto comprensivo "Mattioli"; infine la radicale riorganizzazione del lavoro stesso di redazione, poiché il giornale allargava il bacino dei lettori, e ciò voleva dire tantissimo in termini di contenuti e di forma.

Nel febbraio 2004, andava in stampa il primo numero di *MatiTozzi*, seguito da altre due edizioni. Fare un giornale scolastico è da sempre un'attività trasversale alle discipline, efficace per imparare a collaborare e a socializzare, per condividere i frutti di una squadra e apprezzare il lavoro altrui, per affrontare realtà "da grandi" e far confrontare i bambini con le notizie di attualità, col quartiere, con la propria città. Il primo anno, non a caso, i redattori di *MatiTozzi* hanno intervistato campioni dello sport senese e nazionale, personaggi politici locali, mettendo in pratica ottimamente quanto imparato in classe. La bontà del lavoro era confortata da apprezzamenti a livello locale e nazionale che comunque, e con un pizzico di fortuna, il giornale avrebbe sempre ricevuto: *Penne sconosciute*, *GiornaliNoi*, *Fare il giornale nelle scuole* e, nel 2005, una significativa presenza al Premio Frajese proprio come "alfiere" di *Penne sconosciute*, mentre l'appoggio del quartiere e di tutta la comunità scolastica diveniva entusiasta.

Ma il 2004-2005 è anche l'anno in cui *MatiTozzi* tenta un ulteriore salto di qualità: spostare gli obiettivi dalle "sole" tecniche giornalistiche al più vasto panorama della *media education* in cui esse stesse sono iscritte. È un cambiamento difficile ma necessario, in linea con la cosiddetta "scuola della modernità", ormai affiancata da altre agenzie formative quali sono i mezzi di comunicazione. Da allora, *MatiTozzi* è approfondimento teori-

co e pratico sulla Comunicazione, dai suoi elementi alla sua evoluzione, dallo studio dei media al loro confronto, dalle nozioni di comunicazione orizzontale, verticale e circolare fino alla definizione di comunicazione di massa, dallo studio dei cosiddetti *valori notizia* all'incrocio delle tecnologie, dalla struttura dell'articolo alle tecniche persuasive del testo, dell'immagine, della grafica: anche l'impaginazione diventa appannaggio della piccola redazione di *MatiTozzi*, con bambini di nove anni che operano senza problemi su *software* editoriali professionali. Con questi strumenti teorici e tecnici, la redazione di *MatiTozzi* svolge una funzione di filtro sui fatti della scuola prodotti da (e cercati in) tutte le classi, impostando il proprio lavoro sulla base di criteri di *newsmaking* di alto livello (notiziabilità, scelta delle aperture, organizzazione dei contenuti, disegno delle pagine, titolazione...). Concetti indubbiamente molto complessi per una scuola primaria, che potevano diventare pane quotidiano soltanto grazie ad un metodo d'insegnamento su misura per i nostri bambini, fatto soprattutto di giochi (da tavola, di ruolo, enigmistici e di gruppo), schede, disegni, piccoli esercizi. Due ore di lezione a settimana, in nove mesi di scuola, per calarsi dentro la Comunicazione in senso critico e produttivo, arrivando a capire non tanto *come* si fa un giornale, quanto *perché*.

È stato quindi un percorso di continuo affinamento dei programmi, di ricerca-azione e divertente sperimentazione, che ha permesso a *MatiTozzi* di raggiungere quei notevoli risultati didattici che nel 2006 lo hanno reso oggetto di studio nella tesi *MatiTozzi: il giornalismo scolastico come percorso di media education*. Sul web, intanto, nasceva *MatiTozzi on line* (www.matitozzi.it), un sito giornalistico "bambino" per vocazione, un nuovo terreno mediatico da sondare prossimamente.

Così l'avventura di *MatiTozzi* continua a rappresentare, ci auguriamo più a lungo possibile, una felice tradizione per il colorato mondo della scuola del Petriccio e dei suoi fantastici microgiornalisti. Contribuendo, nel suo piccolo, alla crescita culturale dei bambini, "piccole persone proiettate nel futuro".

Roberto Catalano
Giornalista e media educator
Direttore responsabile
e coordinatore del progetto "MatiTozzi"